



**Fondata nel 1945**

“Associazione Nazionale”

Aziende distributrici  
Prodotti e servizi per l'ufficio,  
l'informatica e la telematica

**Promuove e collabora  
all'organizzazione di**



Aderente a



Confederazione Generale  
Italiana del Commercio,  
del Turismo, dei Servizi  
e delle PMI

Via Sangro, 13/A – 20132 Milano  
telefono 02 26884.604-643-683  
telefax 02 26884.689  
E-Mail: [segreteria@comufficio.it](mailto:segreteria@comufficio.it)  
[www.comufficio.it](http://www.comufficio.it)  
Codice Fiscale 01796460150  
Partita IVA 09556140151

**N.I. 45/2010**

**Agli Associati Comufficio  
Loro Sedi**

Milano, 13 Luglio 2010

**Oggetto: Una proposta alternativa al sistema dello scontrino fiscale  
dalla Camera di Commercio di Cuneo e da Confcommercio,  
Confartigianato, CNA**

Vi è noto l'impegno di Comufficio in questo particolare momento sui giochi di  
sorte legati al consumo, ma è altresì nota la nostra attenzione al tema  
fondamentale dello scontrino fiscale.

Il varo della manovra correttiva di Bilancio in corso presso il Parlamento  
risveglia, come sempre, attenzione sul tema delle tasse e, più segnatamente  
per il nostro settore.

Per Vostra opportuna conoscenza Vi facciamo pervenire copia di un  
documento presentato dalle Associazioni in oggetto durante un incontro  
presso la Camera di Commercio di Cuneo che pone questioni importanti sul  
tema dello scontrino fiscale.

Il testo merita di essere preso in seria considerazione in quanto il Presidente  
della Camera di Commercio di Cuneo è anche Presidente Nazionale di tutte le  
Camere di Commercio (Unioncamere) ed è stato Vicepresidente Nazionale di  
Confcommercio.

Seguiamo e seguiremo con attenzione questi atti e continueremo ad attuare  
tutte le necessarie azioni politiche del caso, confermando ancora una volta,  
tutto l'impegno alla difesa del settore.

Con i migliori saluti.

Il Presidente  
Marzo Schianchi

## **Da Cuneo una proposta alternativa al sistema dello scontrino fiscale**

***Scritto da B.S. – martedì 22 giugno 2010 – 13:14***

Arriva da Cuneo una proposta alternativa allo scontrino fiscale, al giorno d'oggi "decisamente superato". Le organizzazioni territoriali di Confcommercio, Confartigianato e CNA, insieme con l'Associazione provinciale panificatori, presieduta da Piero Rigucci, hanno predisposto una richiesta ufficiale di abolizione dell'odiato foglietto. In alternativa, informa un comunicato, si propone "l'accertamento di veridicità degli studi di settore (basati sulla presunzione circostanziata del reddito) con una attestazione da parte dei rappresentanti fiscali delle associazioni di categoria legalmente riconosciute o dei Caf imprese relativa alla congruità dei dati". Il documento è stato presentato il 1° giugno scorso, durante un incontro che si è svolto presso la Camera di Commercio di Cuneo e che ha rappresentato il concreto seguito dell'iniziativa di protesta avviata nei mesi scorsi dall'Associazione provinciale panificatori, con un affollato convegno sul tema. "La richiesta di esonerare le aziende dall'obbligo di emissione del tagliando istituito nel 1984", sottolinea una nota congiunta diramata dalle rappresentanze locali di Confcommercio, Confartigianato, CNA e dall'Associazione panificatori, "appare oggi più urgente che mai, visto che i rapporti tra Amministrazione finanziaria e contribuente, segnati negli anni 80 da diffidenza sfiducia, si sono rasserenati nel tempo e la priorità accordata alla repressione è stata scavalcata dalla presa di coscienza della necessità di una maggiore collaborazione, espressa tramite l'introduzione di istituti quali l'accertamento con adesione, l'autotutela e il contraddittorio. Il tutto nell'obiettivo di delineare la posizione fisco-reddituale effettiva del singolo contribuente, in base alle caratteristiche oggettive della propria attività. Nuovi strumenti, tra cui gli studi di settore, abbinati a metodologie di controllo come il redditometro, sono adeguati a far emergere redditi non coerenti con il tenore di vita del contribuente, indipendentemente dal circuito attivato dall'emissione degli scontrini fiscali". La nota elenca poi "altre misure cui si aspira per alleggerire la situazione": "l'ampliamento dei beneficiari della sperimentazione "Iva per cassa" (che consente di versare l'importo di valore aggiunto non già quando le fatture vengono emesse, bensì quando sono pagate) anche per aziende con giro di affari superiore al tetto fissato oggi in 200.000 euro, sino a 310.000 circa per le attività di servizi e a 516.000 per quelle commerciali. Da riproporre pure la sperimentazione del concordato preventivo, applicato con successo per due anni e poi non rinnovato". L'istanza di applicazione e revisione di alcune norme tributarie e di adempimenti fiscali elaborata a livello provinciale, conclude la nota, "sarà trasmessa, quanto prima, alle organizzazioni nazionali di categoria, a parlamentari e politici. Lo scopo è la ricerca di condivisione degli obiettivi al fine di approdare, il più presto possibile, alle modifiche sollecitate insistentemente dalla base.